

COMUNICATO STAMPA

RIAPERTURA DELLE DISCOTECHE: PROTOCOLLO SANITARIO INADEGUATO

LE DISCOTECHE ITALIANE NON CONDIVIDONO UN PROTOCOLLO CHE, ANCORA UNA VOLTA, VIENE REDATTO CON IMPERIZIA E PRESSACCHISMO. IL GOVERNO DEVE CONVOCARE LE PARTI SOCIALI PER STILARE DOCUMENTI TECNICI CHE PREVEDANO LA REGOLAMENTAZIONE DI UN SETTORE CHE EVIDENTEMENTE NON CONOSCE.

Dopo ben 110 giorni, nonostante innumerevoli lettere inviate a tutti i vertici dello Stato, delle Regioni, delle Provincie e delle relative Commissioni e continui incontri con i politici allo scopo di rappresentare la grave situazione in cui versano le nostre aziende, nella giornata del 9 giugno la Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome ha approvato le linee guida per la ripartenza anche del nostro settore.

Appare evidente l'imperizia di chi ha affrontato l'argomento: sarebbe bastato convocare le associazioni di categoria per evitare macroscopici errori e "dimenticanze". Ad esempio risulta impraticabile il distanziamento di 2 metri in pista soprattutto nei balli di coppia ed è incredibile che a differenza di quanto previsto per i locali discoteca (che sono aziende complesse e pagano tasse e contributi ai dipendenti) tutto questo non sia invece previsto per i cosiddetti "circoli privati" che già da giorni sono aperti e imperversano nel praticare attività abusiva di ballo e pubblico spettacolo con l'organizzazione di serate di "Tango", "Salsa e Merengue", Lap-Dance e discoteca, mascherandosi dietro l'aspetto culturale nella completa inerzia delle istituzioni incaricate dei doverosi controlli.

È stato ridotto, in questa prima fase di riapertura, l'utilizzo della pista da ballo con un distanziamento pari a 2 metri a persona (nel resto del locale un metro) e sono state poste limitazioni all'erogazione delle consumazioni al bar. Nei fatti, è ancora una volta favorita la cosiddetta "Movida" - che come ben abbiamo potuto vedere in questi ultimi giorni è esigenza irrinunciabile per i cittadini. "Movida" che altro non è che un assembramento incontrollato e incontrollabile consentito nelle piazze, nelle pubbliche vie e comunque nei luoghi dove la presenza di numerosi pubblici esercizi attraggono clientela di tutti i generi che si raduna senza alcun controllo: diversamente le serate in discoteca - ovvero in locali appositamente idonei e autorizzati per tali finalità - sono organizzate e controllate in tutta la loro esecuzione da imprenditori esperti nella gestione di una moltitudine di persone protese al divertimento, altresì coadiuvati da personale qualificato e appositamente formato.

Il Governo ancora una volta è in procinto di assumere una posizione ibrida, incapace di affrontare le vere problematiche e le esigenze delle aziende discoteca. Viene dunque confermata l'errata strategia di aggressione al nostro settore, in favore di attività abusive: fare diventare le discoteche

dei bar o ristoranti utilizzando le piste da ballo come refettori o assumere decisioni di distanziamento in pista, di fatto, inapplicabili, avrà come unico effetto il riprodursi di dilaganti situazioni di illegalità.

Assointrattenimento chiede con forza che le discoteche vengano riaperte nella loro pienezza, nella loro funzione sociale, nell'ambito di regole certe, attuabili e non di proclami stilati da organi evidentemente digiuni di conoscenza del nostro settore.

I gestori di discoteche tutti, e non solo gli associati ad Assointrattenimento, non devono essere spinti o costretti ad esercitare attività abusiva a causa dell'inerzia delle istituzioni ma, oggi più che mai, è necessaria la collaborazione tra imprenditori e autorità.

È necessario porre in essere delle strategie di prevenzione che siano però concretamente attuabili e che non vadano, ancora una volta, ad appesantire burocraticamente le nostre aziende così da essere percepite come soluzioni illogiche, utili solo per prestare il fianco all'applicazione di sanzioni e/o provvedimenti interdettivi.

In conclusione, chiediamo con forza di essere coinvolti nelle scelte normative che riguardano direttamente il nostro settore, invitando tutte le Istituzioni a finalmente ascoltare la voce dei professionisti del "pubblico spettacolo" così evitando derive irrazionali frutto di consulenze e pareri formulati da soggetti del tutto incompetenti.

Distinti saluti.

Cremona 10 giugno 2020

ASSOINTRATTENIMENTO
IL PRESIDENTE
Luciano Zanchi